

I sindacati Sap e Siulp «Ci servono più uomini»

Continua l'appello al Governo: «No all'esercito, non sono formati per la criminalità»
Latini (Lega): «Ora una zona rossa». Ameli (Pd): «Dalla destra solo propaganda»

Pronta la reazione dei sindacati di polizia Sap e Siulp di fronte all'ennesimo accoltellamento: «In ogni Paese democratico, di fronte a fatti così gravi si moltiplicano le prese di posizione e le proposte - afferma Massimiliano D'Eramo del Sap -. Tra le reazioni emerse vi è anche quella che invoca l'impiego dei militari nel controllo del territorio e nelle strade della nostra provincia. Su questa ipotesi sento il dovere di esprimere un dissenso chiaro, perché il controllo del territorio rappresenta una funzione essenziale dello Stato e deve essere garantito da personale specificamente formato e deputato a tale compito. Il ricorso ai militari se non limitato a contesti eccezionali e temporanei, rischia di generare una pericolosa sovrapposizione di ruoli». Di diffusione di fenomeni di microcriminalità, di escalation delle aggressioni con accoltellamenti sul territorio della riviera Picena, parla nel suo intervento il segretario provinciale del Siulp Benedetto Fanesi. «Ritengo sia un grave errore sottrarre risorse operative dal controllo del territorio e quindi alla sicurezza dei cittadini, come avviene con maggiore frequenza

al commissariato, vanificando di fatto il potenziamento con le 10 unità, avvenuto nel passato mese di settembre. Anche l'aggregazione degli equipaggi del reparto prevenzione crimine a sostegno del controllo del territorio, così come formulata, è del tutto insufficiente se limitata nel tempo e non inserita all'interno di una strategia strutturata. A fronte di una situazione in continuo peggioramento- conclude Fanesi - constatiamo, con rammarico, un totale immobilismo sugli investimenti per la sicurezza, per quanto riguarda alcuni obiettivi annunciati: l'elevazione del commissariato di San Benedetto e il necessario rafforzamento degli organici, sembrerebbero rinviati addirittura a fine anno. La riviera Picena non può più aspettare».

Oltre ai sindacati, si muove anche la politica: «Serve intervento diretto da parte delle istituzioni. La sicurezza riguarda tutti». Così il segretario provinciale del Pd Francesco Ameli: «Siamo di fronte al clamoroso fallimento delle politiche di sicurezza del centrodestra e della Lega che, per anni, ci hanno raccon-

tato che con il loro semplice arrivo al governo del paese i problemi sarebbero stati tutti magistralmente risolti. I recenti fatti smascherano platealmente queste bugie. Ma anche il Pd deve fare la sua parte rimettendo il tema della sicurezza, senza lasciare spazio alla propaganda».

«I cittadini di San Benedetto non possono e non devono convivere con l'escalation di episodi violenti che stiamo registrando». Lo ha detto la segretaria della Lega Marche, Giorgia Latini: «Come Lega, il nostro impegno è massimo. Ho personalmente già contattato il sottosegretario all'Interno, Nicola Moltini, per sollecitare un'attenzione rafforzata sulle dinamiche di sicurezza nel territorio piceno e per valutare tutte le misure necessarie a tutela della comunità locale», ha aggiunto Latini ipotizzando l'istituzione di una zona rossa di controllo straordinario. «È fondamentale implementare misure adeguate di prevenzione e controllo, con un rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine presenti sul territorio».

Marcello Iezzi



Militari e agenti in strada e controllo del territorio: le forze sono sempre più esigue



Peso:39%